

**Dalle “linee guida” alla regolazione del sistema dei servizi:
tesi per una valutazione della qualità nei servizi 0-3**

Sandra Benedetti

Responsabile U.O Area Infanzia e Genitorialità

Servizio Politiche familiari - Regione Emilia-Romagna



SLIDE

**Uno sguardo europeo sul tema della valutazione
The way to monitoring quality in ECEC is paved with
good intentions**

Michel Vandebroeck

Department of Social Welfare Studies, Ghent University, Belgium



SLIDE
inglese

SLIDE
italiano



Tavola rotonda

**La regolazione territoriale del sistema dei servizi
tra scelta politica e realizzazione tecnica**

Maurizia Martinelli

Rappresentante sindacati Emilia-Romagna

Marilena Pillati

Rappresentante Enti locali Emilia-Romagna

Alberto Alberani

Rappresentante Cooperazione sociale regionale

Nice Terzi

Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia



Spunti di
riflessione



Valutazione della qualità

Quattro tesi

per una valutazione della qualità
nei servizi educativi 0-3 anni

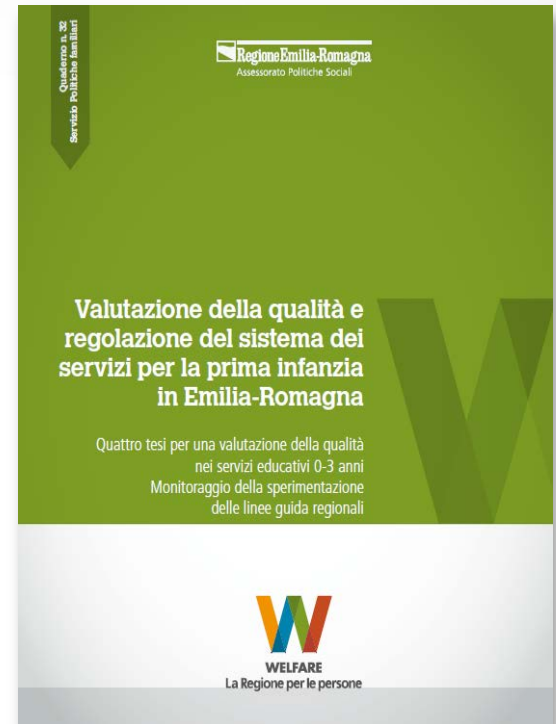
Sandra Benedetti



Le slides hanno lo scopo di presentare in forma sintetica

le quattro tesi per una valutazione della qualità nei servizi educativi 0-3 anni

scaturite dal percorso di sperimentazione delle *“Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”* e contenute nel documento **“Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna”**



Leggi il documento nella sezione *Approfondimenti*

Valutazione della qualità

Premessa

La valutazione è un atto non solo pedagogico
ma anche politico...

Implica un **giudizio esplicito, comprensibile,**
orientato a favorire **la riflessione all'interno**
delle équipes educative



Valutazione della qualità

- I **presupposti che hanno guidato il lavoro** assumono la qualità come un processo negoziato che considera:
i servizi educativi come **sistemi interagenti in contesti complessi** nei quali si possono favorire apprendimenti
- le conoscenze assumono una **traiettoria dinamica**, non sono statiche, evolvono e sorreggono le competenze le quali a loro volta sono **mutevoli e temporanee**
- la valutazione come **leva per testare apprendimenti e competenze** offrendo occasioni di miglioramento delle proprie performances
- fondamentale che nella valutazione si attivi **un doppio sguardo**



Il valore di un processo integrato di auto-eterovalutazione

La valutazione a cui facciamo riferimento è:

- **situata a livello locale**
- **processuale**
- **partecipata**
- **formativa**
- **fondata su processi di autovalutazione** utili a favorire un'autoregolazione dei gruppi di lavoro associata ad una eterovalutazione generativa di discussioni e azioni di miglioramento di cui le équipes si rendono autrici per loro espressa motivazione

1^a tesi



I soggetti coinvolti: implicazioni e ruolo nel processo di valutazione

Èquipe educative sollecitate a **crescere** attraverso la natura riflessiva del processo che favorisce una maturazione culturale fondata “sull’imparare ad imparare” (Bruner)

Coordinatore pedagogico sollecitato a **presidiare la qualità** favorendo nelle équipe educative, di cui fanno parte, la consapevolezza che saperi teorici e pratiche organizzative sono connessi tra loro e producono apprendimenti i quali, sottoposti a valutazione riflessiva, generano motivazioni al cambiamento e al miglioramento delle performances educative

Coordinamenti pedagogici provinciali (CPP) sollecitati a **connettere il particolare al generale**, nell’unità territoriale in cui i servizi si collocano per garantire un livello di elaborazione più ampio dei singoli servizi, collocando il pensiero e la pratica nella dimensione di una “comunità professionale” più estesa

Tutor del CPP investito dal CPP del ruolo di **raccordo tra il livello locale e quello regionale** agendo come supporto e guida del CPP stesso nelle situazioni istituzionali in cui è chiamato a rappresentarlo



2^a tesi



Le condizioni necessarie per rendere efficace il processo di regolazione

Équipe educative

ad esse compete la realizzazione dell'autovalutazione attraverso la capacità di governare **cinque fasi** :

- **Conoscenza dello strumento**
- **Osservazione del contesto oggetto di valutazione**
- **Individuazione delle criticità emerse**
- **Riflessività dialogata su tali criticità**
- **Individuazione dei punti di miglioramento da introdurre**

3^a tesi



Le condizioni necessarie per rendere efficace il processo di regolazione

Budget orario per le équipes educative

- Se si effettua **solo l'autovalutazione** le ore annuali a regime possono variare **da 25 a 28 ore** includendo in esse formazione, appropriazione dello strumento e del contesto, rinviando all'anno successivo il progetto di miglioramento;
- **da 28 a 32 ore** se all'autovalutazione si aggiunge anche il coinvolgimento nella fase di eterovalutazione;
- NB: **le ore vanno ricavate dal monte ore riconosciuto dal contratto e non sono aggiuntive**; inoltre è verosimile che una progressiva familiarità con questa pratica valutativa favorisca nel tempo un'acquisizione di competenze che inducono a ridurre il pacchetto delle ore ipotizzato

3^a tesi



WELFARE
La Regione per le persone

Le condizioni necessarie per rendere efficace il processo di regolazione

In qualità di **autovalutatore** al **coordinatore pedagogico** compete:

- La **definizione del progetto pedagogico** con l'équipe educativa condividendone indice e strumento di valutazione
- La **sensibilizzazione dell'équipe** sul valore dell'uso dello strumento
- Il **coordinamento delle fasi** del processo di autovalutazione e redigere il report
- Il **raccordo con l'eterovalutatore** per un confronto tra auto ed etero
- La **responsabilità di garantire** la messa a punta di azioni di miglioramento nell'omonimo piano

3^a tesi



Le condizioni necessarie per rendere efficace il processo di regolazione

In qualità di eterovalutatore al **coordinatore pedagogico** compete:

- Una lettura del progetto pedagogico del nido e della documentazione prodotta
- Momenti di osservazione dei servizi assegnati
- La stesura con gli elementi raccolti di una relazione di eterovalutazione da condividere con il coordinatore del servizio partecipando con lui alla stesura del rapporto di eterovalutazione

3^a tesi



Le condizioni necessarie per rendere efficace il processo di regolazione

Budget orario per il **coordinatore pedagogico** nel ruolo di auto ed eterovalutatore

Il budget orario previsto è di **30-33 ore a servizio** se il coordinatore svolge la sola autovalutazione che aumenta a **41-44 ore** a servizio se il coordinatore svolge anche l'eterovalutazione, ossia 30 ore di lavoro nel servizio e 10 ore dedicate alla stesura del report di II° livello **fino ad un limite massimo di 50 ore** (osservazioni, incontri, compilazione report)

3^a tesi



€€€€ i costi dell'eterovalutazione €€€€

1.200 servizi circa : per **4 anni** di auto/eteroval.

= **300 servizi** coinvolti all'anno

che **divisi per 2 servizi** coinvolti all'anno

= **150 incarichi** da assegnare in un anno

€ 32.000,00 (costo del coord.re da contratto EELL) : **1.620 ore**
(presunte di un dipendente in un anno di lavoro)

= **€ 20 costo orario**

x **100 ore di un eteroval.re** x **150 incarichi**

= **€ 300.000,00** x **4 anni** =

€ 1.600.000,00

costo complessivo dell'intero percorso

3^a tesi



WELFARE

La Regione per le persone

La governance regionale fondamentale a garantire i passaggi operativi

Riguarda soprattutto la figura del coordinatore pedagogico al quale occorre garantire:

- un'adeguata formazione
- una **stabilità contrattuale** resa più perseguibile se il suo orizzonte di intervento si allarga allo 0-14
- un numero massimo di servizi 0-3 coordinati (1-6) e un **adeguato** monte ore orario
- L'**obbligatorietà di presenza al CPP**

Dunque per l'esercizio della propria funzione sono necessarie

un'attribuzione di 1500-1600 ore

4^a tesi



Occorre sottolineare:

- che il processo di valutazione della qualità deve essere **condiviso** con tutte le istanze esterne al servizio: dalla componente politica a quella amministrativa e non ultime le **FAMIGLIE** poiché **la qualità** è:
- un fatto **politico e tecnico** e i due livelli vanno **connessi**
- l'esito di un processo di **negoziazione** per cui al concetto di qualità occorre correlare quello di **flessibilità** intesa come capacità di un servizio di **accogliere i bisogni mutevoli ed imprevisti delle famiglie**, senza sottrarsi al rigore di un'offerta educativa ugualmente qualitativa.



... di nuovo sul giudizio

✓ **Arendt** propone il giudizio sulla politica come:

«l'abilità di vedere le cose non solo da un proprio punto di vista, ma dalla prospettiva di tutti coloro cui accade di essere presenti».

Questa abilità, che la politica dovrebbe fare propria, rende capaci di orientarsi nello spazio pubblico, nel mondo comune.

Per questo il giudizio serve alla politica tanto quanto alla pedagogia che **soffre della stessa urgenza: cogliere i bisogni dei bambini e valutare se le risposte che si offrono loro sono davvero le più rispettose e le più adeguate.**



WELFARE

La Regione per le persone

**LA STRADA PER
VALUTARE LA QUALITA'
NEI SERVIZI PER LA
PRIMA INFANZIA E'
LASTRICATA DI BUONE
INTENZIONI**

**Michel
Vandenbroeck**



**Department of
Social Welfare
Studies, Ghent
University**

CI SONO OTTIME RAGIONI PER VALUTARE

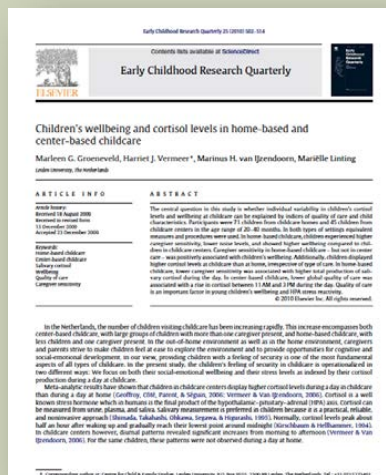
I genitori hanno diritto ad una qualità eccellente perché:

- Servizi educativi per la prima infanzia di qualità eccellente portano effetti positivi nello sviluppo cognitivo e non cognitivo
- Questi effetti sono particolarmente rilevanti nei bambini a rischio di esclusione sociale
- Una scarsa qualità può essere dannosa per lo sviluppo

(articolo: »Children's well being and cortisol levels in home-based and center-based childcare« di Marleen G. Groeneveld, Harriet J. Vemeer, Marinus H. Van Ijzendoorn, Mariëlle Linting. Leiden University, the Netherlands, pubblicato su rivista: *Early Childhood Research Quarterly* 25 (2010) 502-514)

Vedi «**Children's well being and cortisol levels in home-based and center-based childcare**» di Marleen G. Groeneveld, Harriet J. Vemeer, Marinus H. Van Ijzendoorn, Mariëlle Linting., Leiden University, The Netherlands, in *Early Childhood Research Quarterly* 25 (2010) 502-514

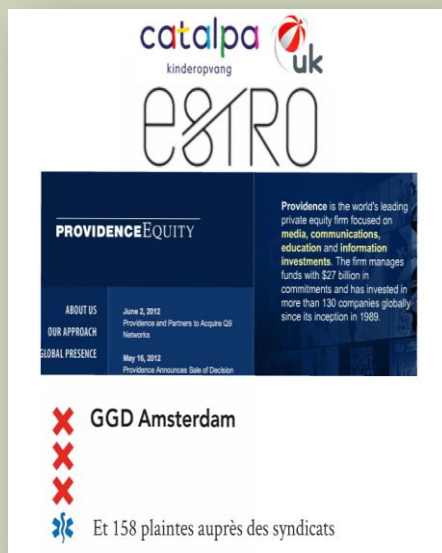
[Leggi abstract](#)



CI SONO OTTIME RAGIONI PER VALUTARE

La pubblica amministrazione è responsabile:

- Della qualità dei servizi pubblici
- Dell'uso responsabile e ben mirato dei finanziamenti pubblici a disposizione
- Questo è indispensabile quando i servizi vengono dati in appalto (-vedi rif. Amsterdam- Providence Equity)



CI SONO ALCUNE(MA NON MOLTE)RICERCHE

Alcuni esempi:

- Japel C., Tremblay and S.Cotè (2005), «La Qualità Conta! Valutare la Qualità dei Servizi alla prima Infanzia, basato sullo studio longitudinale dello sviluppo infantile del Québec»
- Levitt, R., B.Jante e K.Wegrich (2008), «Responsabilità degli insegnanti: Rassegna Letteraria», Rand Cooperation, Santa Monica, CA.
- Matthew P. and P. Sammons (2004), «Migliorare grazie alle indagini - Analisi dell'impatto del lavoro di Ofen». Ufficio per la Qualità nell'Educazione. Londra
- Meisels, S.J. And S. Atkins-Burnett (2000), «Gli elementi della valutazione nella prima infanzia» in J.P. Shonkoff and S.J.Meisel (Eds.), Handbook of early childhood intervention, Cambridge Univerity Press, New York



LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' E' IMPORTANTE

La Ricerca mostra che

- Valutare la qualità è una componente importante nel miglioramento della qualità stessa
- Monitorare ha un effetto positivo sulle pratiche educative e sul comportamento del personale educativo
- E nell'implementare il curriculum
- Ed eventualmente nei risultati ottenuti dai bambini

Ma questo non si è realizzato con tutti i sistemi di valutazione

VALUTARE LA QUALITA' E' IMPORTANTE

La ricerca inoltre dimostra che una valutazione efficace (rif OECD in preparazione)

1. Richiede pratiche che coincidano con l'obiettivo
2. Comprende i punti di vista dei partecipanti sia in fase di progettazione che di discussione dei risultati
3. Include la preparazione del personale per attivare la valutazione dei servizi
4. Unisce l'input con il processo ma evita giudizi

1.PRATICHE CHE COINCIDONO CON L'OBIETTIVO

Qual è l'obiettivo?

- Un ruolo economico (ad es. Partecipazione nel mercato del lavoro)
- Un ruolo educativo (Cittadinanza attiva? Apprendimento precoce? Sviluppo olistico?)
- Un ruolo sociale (Pari opportunità, pari accessibilità) e le dinamiche fra questi due
- Che dire della mobilità nel mercato del lavoro?
- Che dire di situazioni urgenti che non permettono un periodo di ambientamento?
- Che dire della dislocazione non omogenea dei servizi?

2. INCLUSIONE DEI PARTECIPANTI

Le valutazioni devono essere partecipate democratiche e trasparenti
Per questo si devono includere professionisti, genitori, bambini ed altri partecipanti a livello locale

Dobbiamo procedere oltre le valutazioni ECERS, ITERS, CLASS

nella direzione indicata in: L'Infanzia e i servizi per l'infanzia: verso un approccio europeo.
Principio 7: Valutazione partecipativa, democratica e trasparente



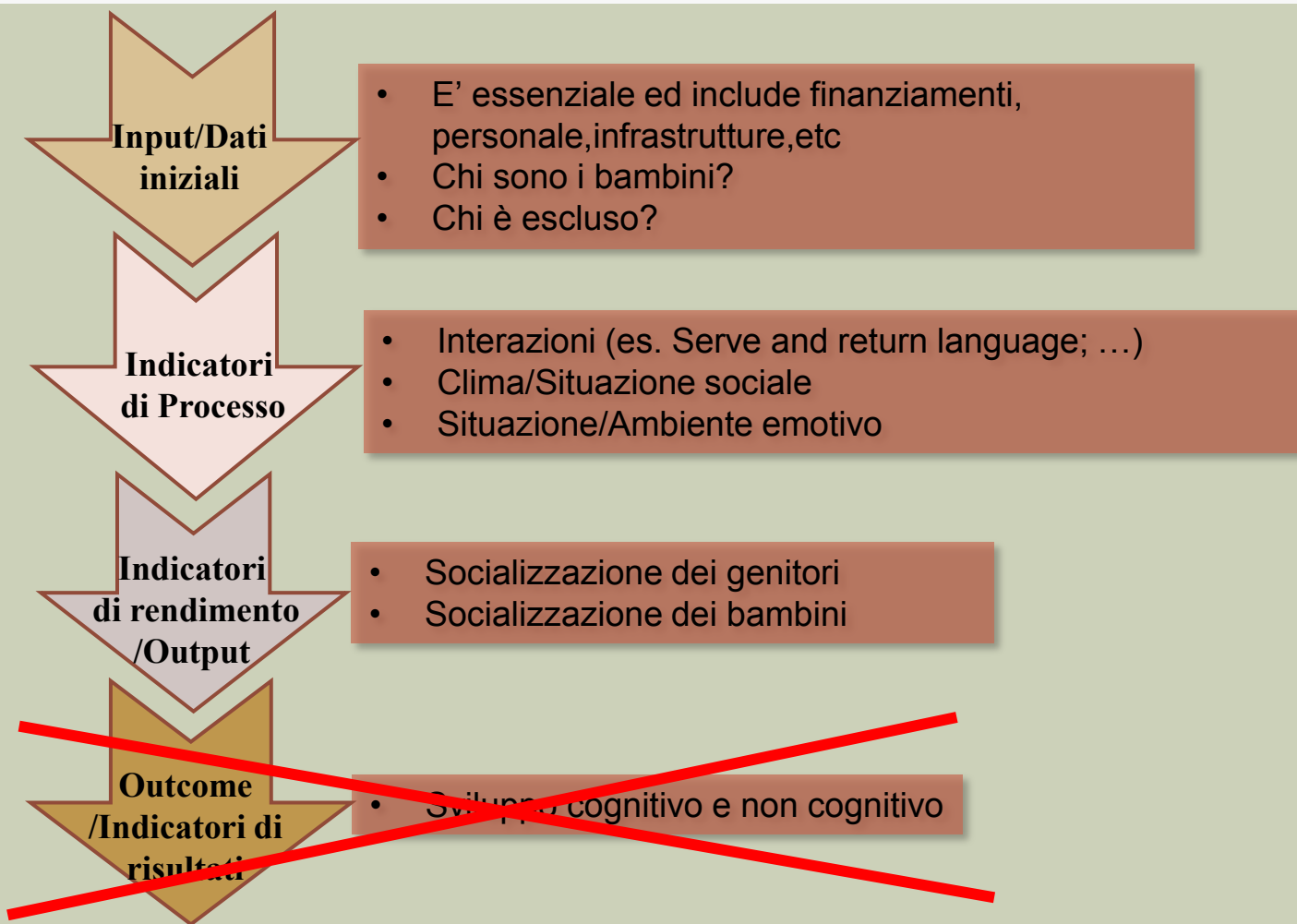
3. FORMAZIONE DEL PERSONALE MIRATA ALL'ATTUAZIONE/REALIZZAZIONE

Vedere studio della Commissione Europea sulle reti competenti di ECEC

- ✓ Competenze del personale di osservazione, documentazione, comunicazione e riflessione
- ✓ Competenze istituzionali
- ✓ Competenze inter-istituzionali che favoriscano un apprendimento reciproco di tutti i soggetti coinvolti nel processo (cfr coordinatori pedagogici)
- ✓ Governance



4. UNIRE DATI E PROCESSO, EVITANDO GIUDIZI

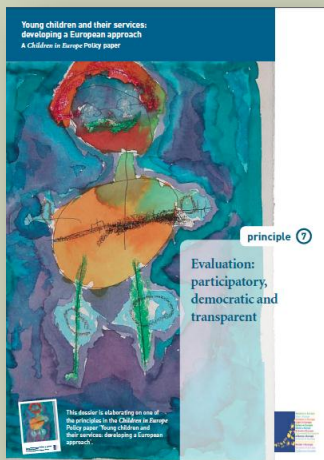


CONCLUSIONI

- Valutare una qualità minima è inutile (chi vuole una qualità appena sufficiente?)
- La valutazione è un **processo partecipativo, dinamico e continuo**
- Mirata al miglioramento
- Alla partecipazione

Quindi unire:

- la valutazione delle condizioni di partenza come prerequisito
- con la documentazione pedagogica



«..offrendo a tutti l'opportunità di discutere di problemi reali e concreti assumendosi la responsabilità di divulgare giudizi di valore ai concittadini, piuttosto che nascondersi dietro una presunta obiettività scientifica offerta da esperti con valutazioni manageriali. (...)

Rendere le pratiche adottate visibili, trasparenti e soggette a riflessione, dialogo, interpretazione, dando valore alle diverse opinioni e lasciando spazio alla possibilità di trovare risultati inaspettati.»

**THE WAY TO
MONITORING QUALITY
IN ECEC
IS PAVED
WITH GOOD INTENTIONS**

**Michel
Vandenbroeck**

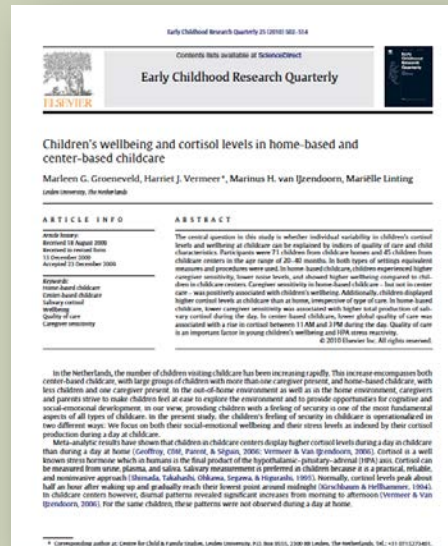
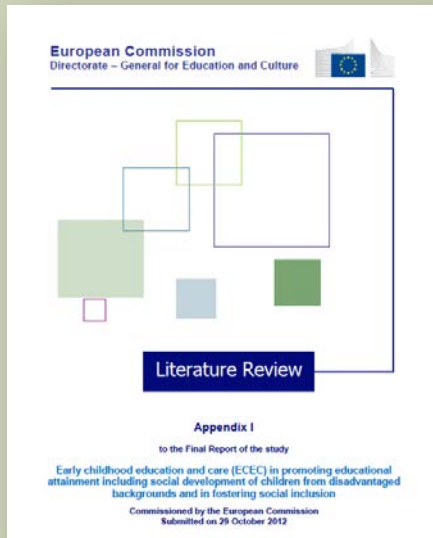


**Department of
Social Welfare
Studies, Ghent
University**

THERE ARE VERY GOOD REASONS TO MONITOR

Parents have the right to high quality because

- ECEC of high quality entails positive effects on cognitive and non cognitive development
- These effects are particularly salient for children at risk of social exclusion
- Low quality may be damaging for development (cfr cortisol)



THERE ARE VERY GOOD REASONS TO MONITOR

Parents have the right to high quality because

- Parents are by definition not present
- Parents are often compelled to restrict their options
- Due to practicalities, price and limited availability
- This is particularly the case for parents at risk of social exclusion
- Therefore quality is a societal rather than a parental responsibility



*Corresponding author at Department of Social Welfare Studies, Ghent University, Douanaar 1, B-9000 Ghent, Belgium. Tel.: +32 9 264 64 69. E-mail address: michel.vandenberghe@ugent.be (M. Vandenberghe).

THERE ARE VERY GOOD REASONS TO MONITOR

Public authorities are responsible

- For the quality of public services
- For the best use of public funds
- This particularly salient when ECEC is “outsourced” (cfr Amsterdam)

The image shows a collage of logos and documents. At the top, there are logos for 'catalpa' (with 'kinderopvang' underneath), 'uk' (with a red and white umbrella icon), and 'ESTRO'. Below these is a dark blue document titled 'PROVIDENCE EQUITY'. The document has three sections: 'ABOUT US' with the date 'June 2, 2012' and the text 'Providence and Partners to Acquire Q9 Networks'; 'OUR APPROACH'; and 'GLOBAL PRESENCE' with the date 'May 16, 2012' and the text 'Providence Announces Sale of Decision'. To the right of the document is a text block: 'Providence is the world's leading private equity firm focused on media, communications, education and information investments. The firm manages funds with \$27 billion in commitments and has invested in more than 130 companies globally since its inception in 1989.' At the bottom left, there are three red 'X' marks stacked vertically, followed by the text 'GGD Amsterdam' and a blue logo.

THERE IS SOME (BUT NOT VERY MUCH) RESEARCH

Some examples

- Japel, C., R.E. Tremblay and S. Côté (2005). "Quality Counts! Assessing the Quality of Daycare Services Based on the Québec Longitudinal Study of Child Development", *IRPP Choices*, Vol. 11, No. 5.
- Levitt, R., B. Janta and K. Wegrich (2008), *Accountability of Teachers: A Literature Review*, Rand Cooperation, Santa Monica, CA.
- Matthews, P. and P. Sammons (2004), *Improvement Through Inspection: An evaluation of the impact of Ofsted's work*, Office for Standards in Education, London.
- Meisels, S. J. and S. Atkins-Burnett (2000), "The elements of early childhood assessment", in J. P. Shonkoff and S. J. Meisels (Eds.), *Handbook of early childhood intervention*, Cambridge University Press, New York.



MONITORING QUALITY IS IMPORTANT

Research shows that (cfr OECD forthcoming)

- Quality monitoring is an important component of enhancing quality
- Monitoring has positive effects on staff behaviour and practices
- And on curriculum implementation
- And eventually on children's outcomes

But not all monitoring systems have

MONITORING QUALITY IS IMPORTANT

Research also shows that successful **monitoring** (cfr OECD forthcoming)

1. Entails practices that match the purpose
2. Includes stakeholders advice in the design as well as the discussion on results
3. Includes training of staff re the implementation of monitoring services
4. Combines input and process, but avoids testing

1. PRACTICES THAT MATCH THE PURPOSE

What is the purpose?

- An economic function (i.e. Participation in the labour market)
- An educational function (Democratic citizens? Early learning? Holistic development?)
- A social function (Equal opportunities, equal access)

And the tensions between these

- What about flexibilisation of labour?
- What about urgent care without *insierimento*?
- What about unequal distribution of ECEC?
- ...

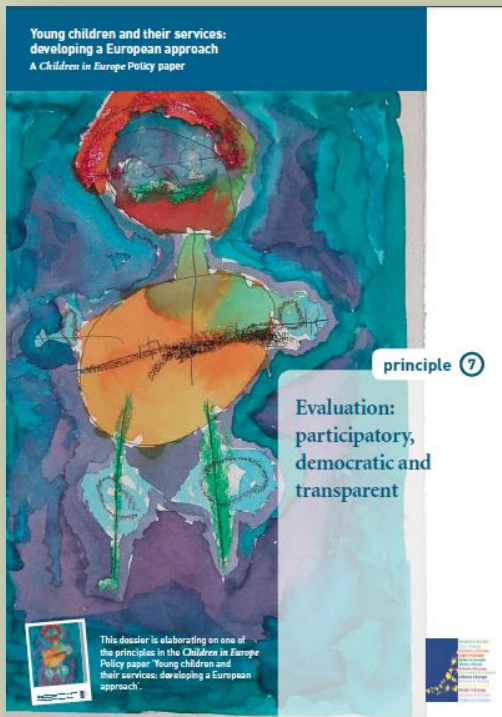
2. INCLUDING STAKEHOLDERS

See Position paper of CiE, Principle 7

Evaluations need to be participatory, democratic and transparent

This implies practitioners, parents, children and other local stakeholders

Therefore we need to go beyond ECERS, ITERS, CLASS, ...



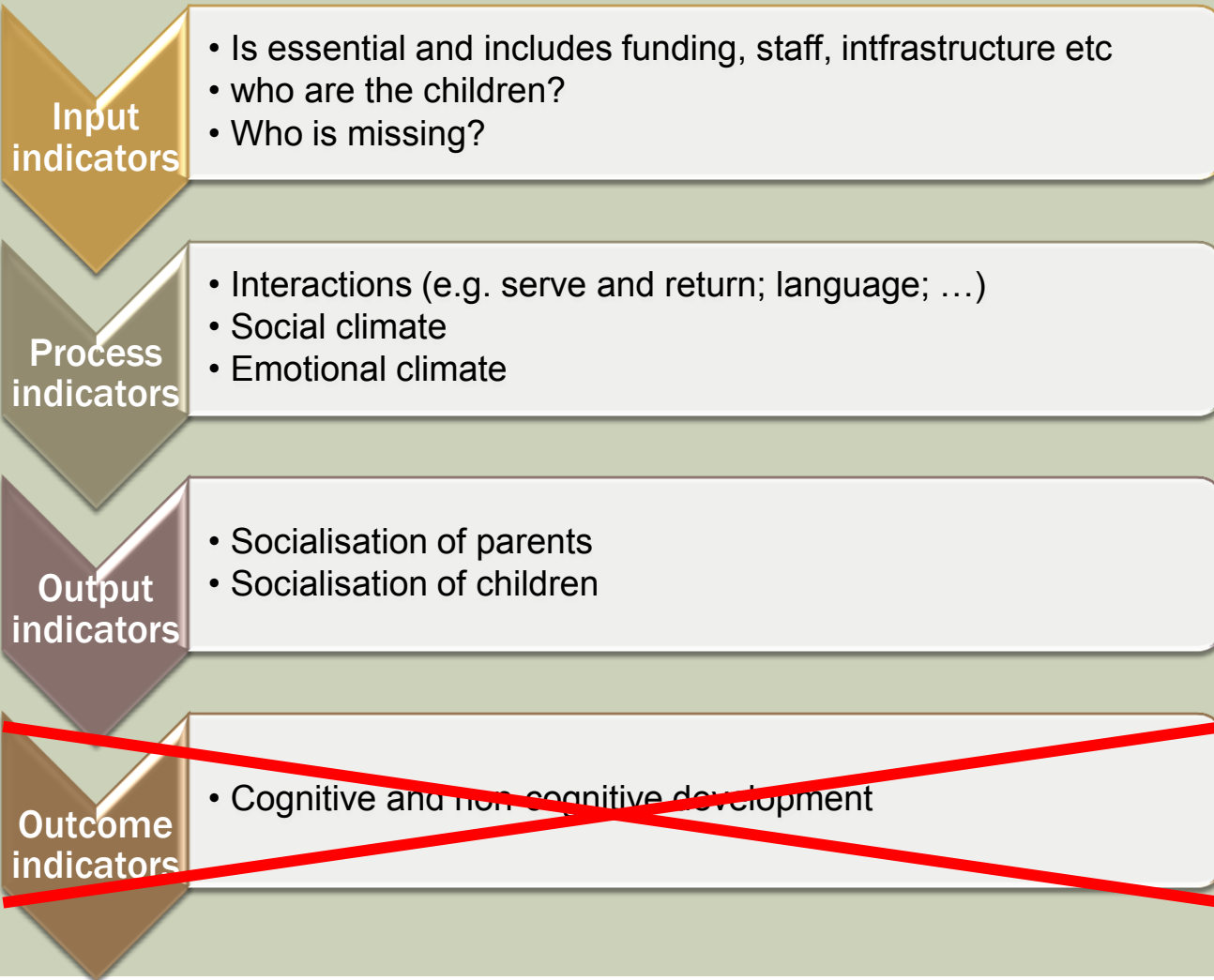
3. STAFF TRAINING RE IMPLEMENTATION

See study for the EU commission on competent systems in ECEC

- Staff competencies in observation, documentation, communication and reflection
- Institutional competencies in time, super- and interveision
- Inter-institutional competencies in learning from each others and with stakeholders (cfr pedagogical coaches)
- Governance



4. COMBINE INPUT & PROCESS, AVOID TEST

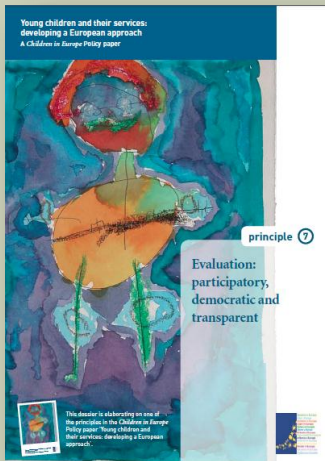


CONCLUSIONS

- Monitoring basic quality is meaningless (who wants basic quality?)
- Monitoring is a participative, ongoing and dynamic process
- Aiming at improvement
- And participation

Therefore: combine

- monitoring of basic conditions as prerequisites
- with pedagogical documentation:



“providing the opportunity for everyone to discuss real, concrete things and to take responsibility for making judgements of value with fellow citizens – rather than hiding behind the assumed scientific objectivity offered by experts and managerial evaluations. (...)

Make practice visible, transparent and subject to reflection, dialogue, interpretation and value judgements, and leave space open for finding unexpected outcomes.

Questioni emergenti

- ➔ Un sistema educativo territoriale competente: sostenibilità e qualità
 - alleanza pubblico/privato
 - governance pubblica
 - riconoscimento delle diversità istituzionali e culturali
 - uguali opportunità educative per tutti i bambini e le bambine
 - partecipazione delle famiglie

- ➔ Il processo di valutazione: supporto alla qualità dei servizi e alla «competenza» del sistema
 - progetto pedagogico
 - stabilità del personale
 - ruolo e rafforzamento del coordinatore pedagogico
 - sostenibilità

- ➔ La valutazione in un'ottica 0/6 anni: la continuità dei processi educativi

- ➔ La valutazione del contesto e degli apprendimenti: per una valutazione del processo in chiave transnazionale

Conclusioni

Teresa Marzocchi (Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore)

Questa pubblicazione, articolata in cinque sezioni - programma, interventi, mostra, galleria fotografica e approfondimenti - dà atto di quanto emerso nel seminario dell'autunno scorso a Forlì dedicato al tema della valutazione dei servizi per l'infanzia della nostra regione. L'evento è stato un'ulteriore occasione, per contenuti e importanza della partecipazione, per ribadire il grande impegno del nostro territorio nelle politiche per l'infanzia.

Con il seminario si è infatti celebrata l'ultima tappa del percorso di innovazione del sistema educativo regionale per la prima infanzia che ha avuto come tappe fondamentali la revisione della legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", la direttiva applicativa ed infine le linee guida per la valutazione. Queste ultime individuano modalità di verifica ed accompagnamento dei percorsi di qualità che mettono al centro il lavoro degli operatori del sistema ed in particolare il ruolo dei Coordinamenti Pedagogici Provinciali (CPP). L'iniziativa di Forlì ha messo al centro proprio questo per rafforzare una nuova fase che vede, da un lato, comunque attivi i CPP ed i coordinatori nella realizzazione e continuazione della sperimentazione dell'auto ed eterovalutazione, e dall'altro una contestuale verifica sul piano politico della sostenibilità del sistema di valutazione verificandone sul campo modalità, tempi e sostenibilità economica.

Le "Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione dei servizi educativi per la prima infanzia" e il lavoro applicativo ad esse correlato, riscontrabile anche in questa documentazione, aiutano a profilare un nuovo modello di servizi educativi che sanno garantire il permanere della qualità della risposta grazie all'impegno monitorato (auto ed etero valutazione) dei protagonisti del sistema cui si associa un ruolo rinnovato del coordinatore e del coordinamento pedagogico ancorato certo ancora alla sua funzione di promotore e valutatore della qualità educativa, ma anche consapevole e capace di un forte ruolo di governance ed organizzativo.

È su questo grande lavoro tecnico e grazie alla assoluta affidabilità del sistema integrato che abbiamo potuto fare scelte importanti dal punto di vista politico ed economico e tutto questo permette anche di ritenere che, al termine della sperimentazione in atto, sarà possibile per la nostra Regione mettere ancora una volta al centro, a sistema, a valore, la presa in carico educativa dell'età dell'infanzia come snodo essenziale per la crescita della nostra collettività.